

COMUNICATO STAMPA

ATAC, FAST-Confisal: "Troppi permessi? In una azienda sana non sarebbero serviti!"

"Non ci faremo processare per colpe non nostre. Abbiamo usato i permessi sindacali per tentare di salvare l'Atac dal baratro". Questa la dura replica di Paolo Ventura, Segretario Nazionale Aggiunto della FAST Mobilità- Confisal, alle polemiche degli ultimi giorni sui presunti sprechi legati all'utilizzo delle ore di distacco nell'azienda di trasporti romana.

"L'Atac negli ultimi anni ha accumulato miliardi di debiti e ha chiuso il 2015 con circa 100 milioni di perdite. Lo scorso anno sono cambiati due amministratori e l'azionista, il Comune di Roma, è stato travolto da un terremoto che si è concluso con il commissariamento. Secondo molti economisti è tecnicamente fallita e solo qualche giorno fa abbiamo appreso dell'ultima truffa milionaria, quella sulle gomme, messa in atto da un dirigente. Vogliamo davvero credere che il problema dell'azienda adesso siano i 3,7 milioni di euro di permessi presi da 82 sindacalisti, di cui solo 6 a carico di FAST-Confisal?"

"Quanto alle accuse rivolte a Fast-Confisal, che secondo il dossier fatto uscire ad arte dall'azienda sarebbe il sindacato che ha più abusato delle ore di permesso, rivendichiamo con orgoglio quel primo posto in classifica. Se siamo in testa a quell'elenco è perché siamo un piccolo sindacato a cui il sistema attuale di ripartizione delle ore concede pochissimo spazio e, a differenza delle altre sigle che spesso usano i distacchi per parcheggiare amici e politici, noi abbiamo utilizzato i permessi, regolarmente chiesti e firmati dall'Atac, per tentare di tutelare i 12mila lavoratori che rischiano di perdere il posto da un momento all'altro".

"Scaricare la patata bollente dell'Atac sui sindacati e in particolare sul nostro è una operazione ingenerosa che ha come unico obiettivo quello di creare una cortina fumogena sui gravissimi errori gestionali compiuti nel recente passato dagli amministratori e dallo stesso azionista. E' proprio da lì che deriva quel surplus di attività sindacale che oggi viene messa sotto accusa. Se l'azienda fosse stata gestita in maniera sana di sicuro nessuna di quelle ore aggiuntive sarebbe stata necessaria"

FINE COMUNICATO

Roma 05 giugno 2016

